Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 42 (1985)

Heft: 11

Artikel: Sci di fondo : la rivoluzione c'è stata

Autor: Metzener, André

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000299

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Sci di fondo

La portata degli avvenimenti della stagione 1984/85, soprattutto quella dei campionati del mondo di Seefeld in gennaio, ci ha suggerito di proporre, invece di un solo articolo, il prodotto delle riflessioni di parecchie persone. Ognuna di loro tratta un argomento secondo il suo punto di vista personale e in relazione con la sua funzione. Ecco una breve presentazione degli autori.

André Metzener: Capo della disciplina sportiva G+S «Sci di fondo» presso la SFGS, presidente della Commissione di disciplina (che di seguito abbrevieremo CD).

Christian Egli: Capo dello sci di fondo e responsabile della formazione in seno alla Federazione svizzera di sci (FSS); membro del consiglio degli allenatori e della CD.

Karl Braschler: Capo della Comunità di lavoro LLL/FSS presso la Federazione svizzera di sci e membro della CD.

Ruedi Etter: Capo dell'Ufficio cantonale G+S di Glarona e membro della CD.

Sepp Haas: Medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Grenoble sui 50 km; ex-allenatore della squadra nazionale; responsabile OG della FSS; presidente del consiglio degli allenatori e membro della CD.

Ulrich Wenger: Ex-membro della squadra nazionale; ex-allenatore nazionale; membro del consiglio degli allenatori e della commissione di ricerca della FSS; autore principale del capitolo 3 del Manuale del monitore G+S e membro della CD.

Regina Kindschi: Ex-competitrice d'alto livello; insegnante d'educazione fisica; allenatrice del gruppo OG di Davos e membro della CD. (red.)

La rivoluzione c'è stata

di André Metzener

Quel che si vedeva svilupparsi a poco a poco, quel che appariva più o meno chiaramente, a seconda delle occasioni, sin dalla fine degli anni '70, si è imposto pienamente nel corso dei campionati del mondo di Seefeld (1985). La televisione ha enormemente contribuito all'impatto dell'avvenimento: lo sciatore di fondo è diventato ormai uno «sciatore-pattinatore»!

Occorre dire che, allora, tutto ha contribuito allo «scoppio di questo tuono»: la configurazione dei luoghi, la temperatura della neve, lo stato delle piste; a ciò è venuta ad aggiungersi la padronanza fisica e tecnica dei corridori incoraggiati — e convinti — dalle esperienze fatte nelle gare di inizio stagione (fra le altre quella di Davos).

Secondo i «profeti del malaugurio», nessun atleta impegnato su tutte le distanze poteva «tenere» la tecnica del pattinatore, essendo le quattro discipline ripartite su una durata di dieci giorni. Ci promettevano, soprattutto fra le donne, crolli spettacolari! Niente di tutto questo! Gli atleti hanno resistito, e questo a delle cadenze mai viste finora. Alcuni increduli — e nemmeno i minori — sicuri che la nuova tendenza sarebbe stata proibita, han creduto buona cosa prepararsi con la tecnica «classica». Si sono ben presto ritrovati nelle profondità della classifica. I grandi nomi, ovvero i già medagliati della tecnica «classica» sono stati nuovamente i grandi nomi in quella del «pattinatore».

In seguito, però, cosa non si è dovuto ascoltare! Per esempio:

- è una catastrofe! Lo sci di fondo non è più quello che era! Ai nostri tempi ...
- questi nuovi passi non sono belli da vedere!
- è scomparsa l'armonia dei movimenti
- questa nuova tecnica è pericolosa per la salute
- vedrete fra qualche anno: con traumatismi all'anca e alle spalle, tutti questi moderni «Siitonen» saranno degli invalidi ancor prima di aver raggiunto l'età di 40 anni
- se si accetta questo nella nostra istituzione (G+S), dimissiono immediatamente; preferisco smettere ...
- non c'è che una soluzione: proibire completamente il passo Siitonen e i suoi derivati!

Il meno che si possa dire è che gli autori di tali argomenti sono stati vittime di un grave choc «emozionale» e che hanno perso (momentaneamente, speriamolo) la facoltà di giudicare obiettivamente.

Impatto su G+S

I fatti sono chiari: la tecnica «pattinatore» ha preso un posto quasi esclusivo, attualmente, nella pratica dello sci di fondo. I campionati svizzeri, a tutti i livelli (seniori, donne, juniori, OG) ne sono la prova: la tecnica più rapida si è imposta.

Ma ciò che non è più da dimostrare per lo sci di fondo di competizione, non è necessariamente valida in altri settori, e ciò ci conduce a porre la seguente domanda:

Quale impatto e quali conseguenze questa evoluzione esercita sui programmi della disciplina sportiva G+S «sci di fondo»?

1. Notiamo dapprima che, in G+S, tutte le forme di movimenti dette nuove figurano nella tabella schematica della tecnica di sci di fondo (manuale del monitore, cap. 3). Alcune di queste forme assumono allora una grande importanza e vengono promosse dal rango di «varianti» e quello di «forme principali».
2. Bisogna pure trarre profitto dall'effetto choc prodottosi fra i giovani. Permette d'insistere, ancor più che in precedenza, sull'importanza e il valore primordiali dell'equilibrio su un solo sci, base della tecnica. Ciò è sempre stato il caso ma, ora, la cosa salta talmente agli occhi che non c'è più bisogno di farne la dimostrazione.
3. I programmi G+S non concernono soltanto i competitori. Sin dall'inizio, si sono pure rivolti — e lo sono tuttora — agli amatori di escursioni, ai principianti e a tutti coloro (partecipanti ai campi scolastici, per esempio) che non cercano in modo assoluto la competizione.

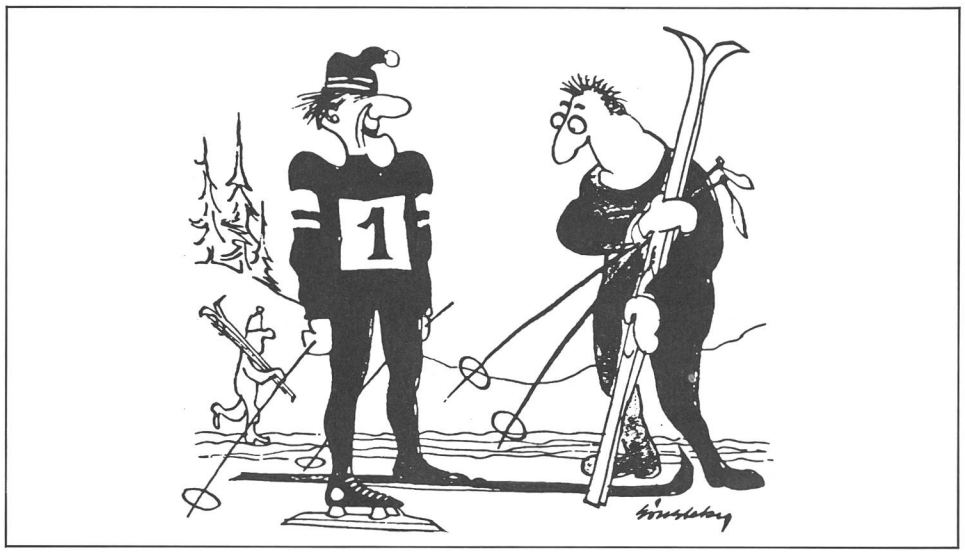
Nella sua seduta dell'11 giugno 1985, la commissione di disciplina ha preso una posizione molto chiara a questo proposito:

- è importante che, nei programmi G+S, il ventaglio di tutte le forme di movimenti sia insegnato
- l'insieme della «tecnica pattinatore» (le diverse forme del passo pattinato e del passo Siitonen) è pure da insegnare, ma ciò non deve in *alcun caso* portare all'esclusione delle forme «classiche».

Riassumendo possiamo affermare che la tavolozza delle forme di movimenti della tabella schematica della disciplina resta in vigore, anche se alcune di queste forme hanno guadagnato d'importanza. □

Le decisioni della Federazione internazionale di sci preoccupano Gioventù+Sport

di Christian Egli



Il fatto che le decisioni della Federazione internazionale di sci (FIS) possano preoccupare il movimento Gioventù + Sport, costituisce una novità nella disciplina sportiva «sci di fondo». Ciò è dovuto a un'identificazione troppo pronunciata con la competizione oppure alle appassionate discussioni nate attorno al passo pattinato? Resta il fatto che la FIS tenta, con tutti i mezzi, di mantenere la situazione perfettamento sotto il suo controllo e ciò, soprattutto, per evitare ogni pericolo di scissione tra le varie tendenze.

Il comitato di fondo della FIS ha deciso che, in futuro, si avrà a che fare con due discipline ben distinte:

a) sci di fondo, tecnica classica
b) sci di fondo, tecnica libera

La stagione 1985/86 servirà da periodo di prova e si dovranno seguire le seguenti direttive:

Coppa del mondo

Le prove si disputeranno per una metà con la tecnica classica e per l'altra metà con tecnica libera.

Campionati del mondo juniori

Tecnica classica per tutte le distanze brevi e le staffette; tecnica libera sulle lunghe distanze (15 km ragazze e 30 km ragazzi).

Altre gare internazionali

La scelta della tecnica è affidata alle rispettive federazioni nazionali.

Gare popolari

La FIS raccomanda l'adozione della tecnica classica ma autorizza la tecnica libera se le circostanze lo permettono.

Equipaggiamento

Resta in vigore l'attuale regolamento, per esempio:

- lunghezza degli sci: da 180 a 230 cm
- larghezza degli sci: da 43 a 47 mm ecc.

Per le gare nazionali, la Federazione svizzera di sci ha deciso di conformarsi alle raccomandazioni della FIS. La ripartizione delle tecniche è già stata stabilita per i campionati svizzeri e figura sull'agenda delle competizioni FSS.

Le associazioni regionali hanno pieni poteri per le gare che sono di loro competenza. La tecnica scelta deve figurare sul foglio di pubblicazione.

Per tutte queste ragioni, e per molte altre ancora, è auspicabile che si continui a insegnare, nel quadro di Gioventù + Sport, l'insieme delle forme tecniche di spostamento. Il passo alternato (scivolato) e il suo corollario, la sciolinatura, devono quindi far parte, oggi come ieri, del bagaglio di formazione del giovane fondista.

La stagione 1985/86 mostrerà fino a qual punto allenatori e competitori sono pronti, con il loro comportamento e il modo in cui rispetteranno le regole, ad assicurare la «sopravvivenza» delle competizioni classiche.

Per quanto concerne lo sci di fondo in generale, appartiene a ognuno la decisione di correre a proprio piacimento, facendo comunque prova di tolleranza e di rispetto nei confronti degli altri. □